

(/)



/ Zoom editoria (/index.php?

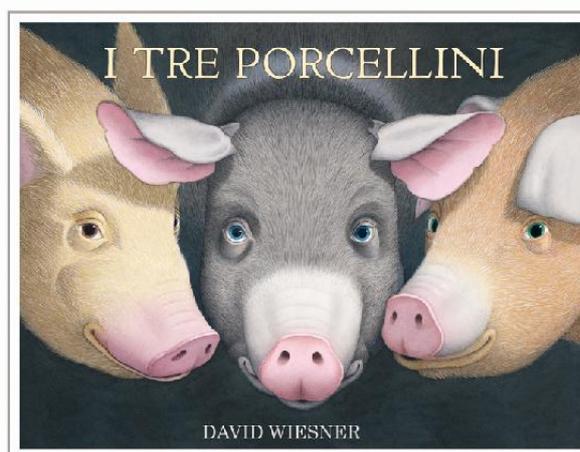
option=com_content&view=category&layout=blog&id=25&Itemid=161)

/ I tre porcellini

I tre porcellini



Come spesso succede nei libri di David Wiesner, nulla è come appare. *I tre porcellini* (che nel 2002 valse all'autore la prestigiosa Caldecott Medal) inizia come la nota fiaba ma, appena introdotti i protagonisti con le tre case (deliziosamente acquerellate con toni delicati) e una volta riportato il solito *refrain* del lupo – “Soffierò e sbufferò e la casa spazzerò!” – la narrazione procede secondo un’inaspettata direzione: i porcellini escono dall’illustrazione, ne scavalcano



la cornice di contorno e invadono il margine bianco della pagina. Cosa rimane delle scene illustrate? Vengono spiegazzate, scompigliate e piegate; i tre ne fanno persino un aereo di carta e su quello volano via, attraversando lo spazio bianco, indefinito e indeterminato, che si apre tra immagine e immagine; e queste ultime sfilano davanti agli occhi come se si trattasse di una esposizione d’arte, pannello accanto a pannello. Da lì i protagonisti irrompono in altre storie e in altri paesaggi letterari, come quello dai tenui colori pastello della famosa *nursery rhyme* “Hey diddle diddle”, per uscirne subito dopo, seguiti dal gatto col violino, ed entrare in una fiaba di draghi e cavalieri, dove invece salvano il drago dal suo destino sacrificale e lo portano con loro – dove? Nella casa di mattoni del terzo porcellino, nella quale, armati della presenza dell’enorme amico, sapranno come accogliere il lupo. E la storia si conclude (quasi) nel consueto modo. Nel frattempo noi lettori abbiamo compiuto un viaggio inusuale, abbiamo superato quel limite invisibile che si pone tra le storie e il supporto su cui sono narrate, caratteristica che rende i racconti di questo tipo “metanarrazioni”. In esse i protagonisti contravengono alle regole canoniche, si fanno beffe del tradizionale procedere dell’intreccio, possono (come in questo caso) “uscire dalla storia” e avventurarsi in uno spazio inesplorato, quasi fossero animati da autonoma

volontà. Insieme a loro anche noi facciamo esperienza della complessità del mondo letterario, quello che sta tra le pieghe dei racconti e nei margini delle pagine, e dal quale traiamo piacere soprattutto se, di quel mondo, conosciamo già storie e figure.

Angela Dal Gobbo (da *LiBeR* 129)

I tre porcellini

David Wiesner;

trad. di L. Feoli

Orecchio Acerbo, 2020, 40 p.

€ 14,50 ; Età: da 5 anni

1999-2013, LiBeRWEB Idest srl, Villa Montalvo - Via di Limite, 15 - 50013 Campi Bisenzio (FI) - Tel.
0039 055.89.66.577 liberweb@idest.net - <http://www.liberweb.it/>